

VERSO IL VOTO

Dei suoi avversari dice: «Non rispondo agli insulti. E loro impazziscono». Li ammonisce: le istituzioni rappresentano tutti gli italiani

Con lo scrittore Saviano dialogo a distanza. Ecco la proposta: una legge in cinque punti per battere la criminalità organizzata

«Ho un sogno, il Sud senza mafia e camorra»

Veltroni in Campania attacca Berlusconi: quando eri al governo, non hai fatto nulla sui rifiuti

di Andrea Carugati inviato a Salerno / Segue dalla prima

È LA SEDE PIÙ ADATTA per dire, ancora una volta, che lui a dare per scontate mafia e camorra non ci sta. «Anche Martin Luther King passava per idealista, quando sognava un bambino bianco e uno nero per mano. Sono questi i programmi che si realiz-

zano, perché indicano una luce». Come ha già detto in Sicilia, ribadisce che il Pd, al governo, lotterà per distruggere le mafie, sradicarle, liberare il Mezzogiorno da questa piovra che succhia le energie del sud e impedisce la crescita». Cita l'impegno di Tano Grasso, la Confindustria siciliana che ha deciso di espellere chi paga il pizzo e anche lo scrittore Roberto Saviano, che proprio ieri gli ha scritto una lettera sul *Mattino*: «Più coraggio su potere e affari, oggi arrivi in una terra che chiede speranza, è possibile vincere la sfida ai boss». Veltroni non gli risponde direttamente, ma il senso del suo viaggio campano è proprio questo: battere e ribattere sulla sfida alla camorra, e l'applauso del teatro augusteo di Avellino, gremito ed entusiasta, è una conferma che il messaggio passa. Ma ancora più sorprendente è la folla all'appuntamento serale a Salerno. Centinaia di persone restano fuori dal teatro. Veltroni commenta: «In soli quattro mesi questo partito ha affermato la sua identità. La parteci-

La scheda

I cinque punti contro la criminalità

Tutela degli imprenditori sotto il ricatto della mafia che abbiano il coraggio di denunciare. La denuncia consentirà l'accesso a misure di controllo e sostegno nonché a contributi stanziati. Revisione della confisca di prevenzione e per la prima volta si introduce il **concetto di pericolosità** del bene, viene introdotta la possibilità di aggredire il patrimonio mafioso anche in caso di morte. **Rafforzati gli uffici giudiziari** in zone a rischio e incentivati i magistrati che accettano di esercitare in zona ad alto tasso di criminalità. **Il ddl prevede la modifica dell'accesso al patrocinio** a spese dello stato, escludendo dal beneficio i soggetti condannati per gravi come associazione a delinquere di stampo mafioso. Si introduce il **divieto di erogazione** di contributi finanziari da parte dello stato agli imprenditori che abbiano riportato condanne o sentenze di patteggiamento per i reati gravi.

pazione è straordinaria». Nella casa confiscata di Caserta Veltroni presenta anche un ddl per il «contrasto della criminalità organizzata»: cinque punti di una futura legge che mira a tutelare le imprese che si ribellano, rafforzare gli uffici giudiziari nelle aree più critiche con incentivi ai magistrati, assumere testimoni di

giustizia nella PA, impedire il patrocinio legale a spese dello stato per chi è stato condannato per gravi reati, ad esempio la mafia. Nella sua lettera Saviano tocca anche un altro tasto delicato: la questione rifiuti: «È necessario saper confessare anche gli errori della propria parte, il sogno di Bassolino è finito», dice lo scrittore. Vel-

troni non esclude, dopo l'emergenza, la possibilità di «novità», anzi. Ma inserisce la questione rifiuti in un discorso più ampio, la necessità di costruire un paese che «decida in tempi certi, in cui le responsabilità, a tutti i livelli, siano chiare e le scelte rapide». Alla destra che attacca il governatore manda a dire: «Basta con i proces-

si solo contro una parte o una persona. Perché Berlusconi non ha risolto l'emergenza nei cinque anni di governo? Tutti hanno una parte di responsabilità sui rifiuti e quella principale è di avere un paese dell'ideologia e dei rinvii. Con noi sarà il tempo della decisione». No, Veltroni non ci sta ad accettare lezioni di buon governo da Ber-

lusconi. A Caserta ricorda la sua esperienza da sindaco di Roma e su Alitalia attacca: «Per 5 anni non hanno risolto nulla, anzi hanno buttato 2,5 miliardi di euro». Il leader Pd attacca la destra anche sull'alleanza con la Lega: «Sul palco tutti insieme non possono cantare l'inno di Mameli, perché il leghista non ce la fa. Noi vogliamo un paese unito». Parla della famiglia di Caserta di Vito Ferrajolo, professore disabile, sua moglie casalinga, il figlio di 5 anni adottato: «Persone intense, serene, che dimostrano ogni giorno che l'Italia è un paese fantastico». Alle polemiche di Berlusconi replica: «Alle contumelie che mi rivolgono non rispondo, e così farò fino alla fine. Per questo loro impazziscono» (e riceve uno degli applausi più robusti). Però «non gli riesce a entrare in testa l'idea che le istituzioni non sono di parte, ma rappresentano tutti gli italiani». Questa sera Veltroni terrà il «comizio bianco» di mezzanotte a Conversano.



Walter Veltroni durante la campagna elettorale del Partito Democratico ad Avellino. Foto di Stefano Carofel/Agf

DON CIOTTI

«Bene il decalogo contro le mafie»

ROMA «Caro Walter, il disegno di legge con le misure di contrasto alla criminalità organizzata mi sembra un ottimo testo: articolato, completo, accurato»: lo afferma il presidente e fondatore di «Libera» don Luigi Ciotti che ha scritto al segretario del Partito democratico Walter Veltroni dopo al presentazione del disegno di legge sulla criminalità.

«Certo, ci sarà tempo per eventuali confronti e modifiche, ma la direzione è quella giusta. Bene il decalogo contro le mafie, e bene anche la determinazione con cui hai annunciato il tuo impegno, a Reggio Calabria e oggi a Caserta. Ti saluto - conclude il messaggio di don Ciotti - con la stima di sempre».

Berlusconi stoppa il faccia a faccia. E in Rai mandano tutti i candidati da Vespa

L'appuntamento è stato fissato, venerdì 11 aprile alle 21 su Rai 2. Padrone di casa sarà Bruno Vespa. Ma davanti al conduttore di «Porta a Porta», eccezionalmente in trasferta di rete, non andrà in onda il tanto atteso faccia a faccia fra i due leader di Pdl e Pd. Del resto Berlusconi non ha mai accettato di sfidare in tv Veltroni. E così la Rai, dietro indicazione della commissione di Vigilanza,

ha deciso che da Vespa per 90 minuti ci saranno tutti i candidati premier. Che sono ben 15. Un'inedicabile ammucciata a cui Berlusconi ha già detto che sicuramente non parteciperà optando per Matrix su Canale 5. E anche dallo staff di Veltroni fanno sapere che il leader Pd non ha intenzione di partecipare a un confronto che rischia solo di alimentare confusione fra i telespettatori.

oggi
domani

Province visitate **94**
BENEVENTO

BARI BRINDISI
LECCE

da visitare

16

Piove a Napoli: occhio alla mezza piazza piena

◆ Berlusconi parlava a Napoli. Piazza Plebiscito era mezzo vuota, causa pioggia o causa ripetitività del Cavaliere o - può anche essere - perché i napoletani ne hanno viste talmente tante che neanche l'Altissimo li scuote più. Ma le telecamere amiche prestavano la massima attenzione: inquadrature strette, sotto tiro solo la mezza piazza piena. E, ovviamente, i tg domestici hanno esagerato: Berlusconi qui, Berlusconi lì, entusiasmo, deliri, folle oceaniche e grandi notizie. Una, riportata come cosa eccezionale di cui il mondo intero parlerà, ce la segniamo: Berlusconi promette di tenere il suo primo Consiglio dei ministri (ha già vinto? Ricordiamo Trapattini: non dire gatto se non l'hai nel sacco) a Napoli e di restare inchiodato lì finché non avrà raccolto l'ultimo mozzicone di immondizia. In questi telegiornali berlusconiani, fa capolino (il gioco si fa duro e la par condicio non esiste più, è nebulizzata) qualche brandello di Veltroni e capiamo perché non li vedremo mai faccia a faccia: Berlusconi non riesce a far dimenticare Berlusconi; Veltroni appare come uno capace di farti riannare il tuo paese. E l'Altissimo sa che non ci sarebbe lotta.

Paolo Ojetti

L'INTERVISTA **PAOLA BINETTI**

«Quell'intervista non doveva essere trasmessa. Seguo il programma del mio partito, con le mie idee»

«Sto nel Pd, voterei anche i Cus...»

di Maria Zegarelli / Roma

È di nuovo nella bufera. Solo che adesso c'è la campagna elettorale e allora diventa tutto più complicato. La senatrice teodem Paola Binetti dice, che alla fine di tutto, ancora una volta c'è stato un tentativo di strumentalizzare le sue posizioni su diritti civili e patto con i radicali soltanto per fini elettorali. Ieri con una lettera ha diffidato Ecotv: «Non dovete mandare in onda l'intervista».

Come è andata davvero?

«Ero stata invitata a una trasmissione televisiva che doveva avere come contenuto una serie di riflessioni sul Pd. Mi sono invece resa conto che c'era un'attenzione su una serie di problemi che mi sembrava non costituissero il nerbo del pro-



blema. C'era un'insistenza su temi che preferivo rimanessero fuori dal dibattito televisivo. Per questo ho detto che avrei interrotto la registrazione perché non mi sembrava fosse quello il cuore del Pd. E per questo lo ho diffidato».

Ecotv smentisce: afferma che lei è rimasta fino alla fine e ha risposto a tutte le domande.

«Non è vero. Sanno perfettamente che ho detto che mi sarei rifiutata. Non so se hanno spento la telecamera in quel momento. Ma dicono il falso».

Il problema resta: è vero o no che lei ha detto quelle frasi sui gay? Il

programma del Pd parla di riconoscimento dei diritti delle coppie di fatto. Lei dissente?

«La mia posizione è chiara: seguirò quanto è scritto nel programma. Lavorando per il riconoscimento dei diritti individuali dei conviventi».

Ma voterebbe i Cus?

«Il Pd ha detto che rispetterà alcune scelte personali su temi particolari. Ma se il Ddl intende davvero tutelare le persone io lo voto con sicurezza e con convinzione: se ingiustizie ci sono le ingiustizie vanno riparate. Se invece c'è un'equiparazione di fatto al matrimonio non voto la legge, perché per me il matrimonio è quello riconosciuto dalla Costituzione».

La sua intervista ha creato tensioni anche con i radicali...

«Anche a me non piacciono molte cose dei radicali, questo fa parte della complessità di un grande partito e del dialogo democratico. Loro, poi, non stanno nel Pd, sono iscritti nelle nostre liste per le elezioni. La Bonino stessa, d'altra parte, ha distinto tra le posizioni dei radicali e quelle dell'associazione Luca Coscioni. Credo che bisogna finirli di pensare che il dibattito nel Pd si esaurisca attorno a questi temi. Ci sono mille cose del mio partito che condivido. Veltroni sta facendo uno sforzo enorme per dare risposte alle istanze della società, dagli stipendi degli operai, alla precarietà, alla sicurezza, allo sviluppo. Tutti temi che condivido fino in fondo e per questo voglio essere giudicata. Pretendo che il mio impegno nel Pd venga eletto in questa chiave specifica».



SABATO 5 APRILE

Ore 10.30 Bra (Cn)
Piero Fassino de la Stampa
intervista Piero Fassino
isola pedonale, via Cavour
Ore 12.15 Alba (Cn)
inaugurazione sede PD
via Giraudi, 4
Ore 16.00 Rivarolo (To)
via Trieste
Ore 17.00 Ivrea (To)
piazza del Municipio
Ore 20.30 Verres (Ao)
«Lavoro e impresa nel mondo che cambia»
sala Bonomi, piazza Europa

DOMENICA 6 APRILE

Ore 11.00 Borgosesia (Vc)
Piero Fassino e Luigi Bobba
bar ristorante «Tre eventi»
piazza parrocchiale
Ore 11.30 Borgosesia (Vc)
Piero Fassino e Luigi Bobba
Teatro Pro loco, via Sesone
Ore 15.30 Gattinara (Vc)
Piero Fassino e Luigi Bobba
ristorante «Il Vigneto»
piazza Paolotti, 2
Ore 18.00 Grignasco (No)
Parco Vinzio, via dei Prati
Ore 21.00 Milano
Piero Fassino e Furio Colombo
Emanuele Fiano
«Quale futuro per il Medio Oriente?»
Casa della Cultura, via Borgogna, 3

LUNEDÌ 7 APRILE

Ore 10.00 Cremona
Laboratorio di tecnologia
della riproduzione
via Porcellasco, 7
Ore 16.00 Bergamo
Incontro con le associazioni
del terzo settore
sala del Mutuo Soccorso
Ore 18.00 Dalmine (Bg)
Teatro Civico, viale Betelli
Ore 21.30 Casalpusterlengo (Lo)
piazza del Popolo

Un'Italia moderna. Si può fare. www.pierofassino.it

